

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2024

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PACE



Appello dei cattolici: «Non possiamo restare in pace»

Alla vigilia del 2024 i vertici di Azione Cattolica, Comunità Papa Giovanni XXIII, Acli, Focolari e Pax Christi chiedono di affrontare la questione dell'adesione dell'Italia al Trattato di messa al bando delle armi nucleari e di lavorare per la cessazione dei conflitti in Terra Santa e Ucraina.

Non possiamo restare in pace in questo fine anno segnato dalla tragedia che sconvolge la Terra Santa, mentre nel cuore dell'Europa continua la sofferenza del martoriato popolo ucraino. Resta desolatamente senza risposta ogni ragionevole appello per porre termine alla follia della guerra e alla strage degli innocenti.

È un tempo che ci invita alla conversione profonda per non restare inerti e indifferenti davanti a scelte che appaiono delegate solo ai capi delle nazioni, gli stessi ai quali si è rivolto papa Francesco per ribadire che «a nulla giova conservare oggi un'autorità che domani sarà ricordata per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario» (Messaggio alla COP28 del 2 dicembre 2023).

Per questo motivo, alla vigilia del 2024, come cittadini di questo Paese e del mondo intero, rinnoviamo la forte sollecitazione a mettere al centro del dibattito pubblico il ripudio della guerra a partire dalla necessità di bandire non solo l'uso

ma anche il possesso delle armi nucleari. L'Italia ha un ruolo storico e morale da svolgere come promotrice di una cultura di pace in uno scenario che appare sempre più incerto.

La consapevolezza dell'irrompere dell'intelligenza artificiale pone, ad esempio, gravi questioni politiche «nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza» (Messaggio di papa Francesco per la 57esima Giornata Mondiale della Pace). Tale vertigine di onnipotenza conduce, ora, al paradosso di affidare a un algoritmo la decisione finale dell'arma letale di autodistruzione di massa.

Non è più tempo di sterili polarizzazioni, ma di prendere sul serio l'appello di Joseph Rotblat, lo scienziato che si rifiutò di partecipare al Progetto Manhattan dell'arma nucleare usata nel 1945 su Hiroshima e Nagasaki: «Ricordatevi della vostra umanità, e dimenticate il resto».

Cominciamo, dunque, il nuovo anno con il mese di gennaio dedicato alla pace affrontando apertamente la questione dell'adesione dell'Italia al Trattato Onu del 2017 di messa al bando delle armi nucleari. Una grande occasione per rimettere l'Europa stessa al centro di un processo pace.

Cominciamo il nuovo anno anche rivolgendo un forte appello al Governo e al Parlamento affinché il nostro Paese faccia sentire alta e forte la propria voce per chiedere l'immediato cessate il fuoco in Medio Oriente. La strage degli innocenti va assolutamente fermata. La politica e la diplomazia devono tornare con determinazione ad essere i mezzi per la risoluzione delle controversie internazionali.

Similmente chiediamo alle Forze Politiche del nostro Paese di attivarsi affinché l'Europa sia protagonista, in modo deciso e determinato, di un'azione di pace anche nel conflitto in atto in Ucraina: la logica delle armi porta solo morte e distruzione.

Emiliano MANFREDONIA
Presidente nazionale delle Acli

Giuseppe NOTARSTEFANO
Presidente nazionale di Azione Cattolica Italiana

Matteo FADDA
Presidente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Gabriele BARDO e Cristiana FORMOSA
Responsabili nazionali del Movimento dei Focolari Italia

Mons. Giovanni RICCHIUTI
Presidente nazionale di Pax Christi

Un 2024 di sfide da vincere

Qui di seguito l'intervista al Presidente Emiliano Manfredonia pubblicata su Famiglia Cristiana

Le Acli festeggiano gli 80 anni. Nacquero da un'intuizione di Achille Grandi, il politico e sindacalista italiano cofondatore della Cisl e della Cgil, deputato del Partito Popolare e della Dc, mentre il nome, acronimo di Associazioni cristiane dei lavoratori italiani, venne scelto da Vittorino Veronese, già banchiere, presidente dell'Azione cattolica e direttore generale dell'Unesco. Nonostante vi fossero state più di una riunione preparativa, la data di fondazione è il 28 agosto del 1944, nella fase furiosa anche se declinante della guerra, al termine di due giorni di intenso dibattito (a cui partecipano il fratello di papa Montini Ludovico e Giulio Pastore, fondatore della Cisl) nel salone dei Domenicani della chiesa di Santa Maria sopra Minerva, a pochi metri di distanza da quell'Hotel Minerva in cui, nel 1919, don Sturzo aveva dato vita al Partito popolare. Una novità Assoluta nell'ambito dell'associazionismo cattolico in quanto organizzazione autonoma e democratica e presenza cristiana nel mondo del lavoro, l'universo in cui si muove ancora oggi. «Senza mai dimenticare il contesto storico in cui opera questa realtà», spiega l'attuale presidente Emiliano Manfredonia. «Tra l'altro l'anniversario coincide anche con l'anno congressuale in cui rinoveremo i nostri vertici. Vogliamo dare un segno vivo a questa ricorrenza: chiederemo un'udienza con papa Francesco e un incontro col Capo dello Stato, le nostre due stelle polari. Vorremmo che le Associazioni vivessero dodici mesi di impegno forte e costante, come negli ultimi tempi».

Ultimi in tempi in cui sono aumentate le povertà, i disagi, con un'economia che stenta a riprendersi dagli anni della pandemia, un'inflazione che morde e sempre più famiglie nella morsa dei debiti.

«È vero sono stati e sono anni durissimi. Tutto il sistema Acli, cui fanno capo circa 900 mila persone tra iscritti, volontari e funzionari dei vari patronati, delle ong e dei circoli, si è sentito in prima linea in tutto il Paese. Senza dimenticare che siamo presenti in 23 Paesi del mondo, dall'Argentina al Madagascar».

Il lavoro resta il vostro orizzonte di riferimento?

«Non c'è solo il lavoro. Se c'è una cosa che rivendico della mia presidenza è quella di un'associazione "popolare" che cerca di vivere una dimensione di cristianesimo integrale. Nel nostro simbolo c'è una Croce e non dobbiamo dimenticarla mai. Ecco perché siamo tornati a manifestare nelle piazze per la pace. Abbiamo partecipato alla Perugia-Assisi e siamo andati in Ucraina. Anche l'accoglienza ai migranti fa parte del no-



stro impegno. Siamo tornati sul campo insomma. Prima eravamo molto bravi nell'impegno culturale e sociale, ma questo non poteva bastare. Ora mettiamo al centro le ferite delle persone».

Tutto questo non vi espone ad accuse di strumentalizzazione politica?

«Più che di strumentalizzazione tornare sul campo significa rischiare di litigare con la politica, con il Palazzo. Facciamo fatica ad interpretare alcuni provvedimenti come la soppressione del Reddito di cittadinanza. Ma abbiamo avuto screzi anche con il governo Draghi».

Chi sono i vostri interlocutori privilegiati?

«Certamente la Caritas. Ma abbiamo un rapporto culturale anche con Pax Christi, con l'Azione cattolica, con il Movimento cristiano lavoratori, con l'Agesci, con la Sant'Egidio, con Rinnovamento dello Spirito e con i Focolarini, insomma con l'associazionismo cattolico e comunitario. Ma anche con il mondo laico continuiamo a tenere ottimi rapporti, a cominciare dall'Arco, con cui abbiamo fatto battaglie molto importanti. Col Terzo settore poi ci sentiamo un po' i loro cugini, abbiamo combattuto molte battaglie sociali insieme. E non dobbiamo dimenticare i sindacati e l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, perché se la dottrina sociale della Chiesa è la nostra stella polare la Costituzione è la nostra via maestra».

Che rapporti avete con la Chiesa?

«Non dobbiamo dimenticare che il nostro accompagnatore spirituale è il gesuita padre Giacomo Costa, Segretario Generale dell'Assemblea dei vescovi e segretario generale del Sinodo. Padre Giacomo ci ha permesso di entrare in modo attivo nel Sinodo di Francesco e di cambiare il nostro metodo di lavoro: per esempio abbiamo introdotto la conversazione spirituale anche nei nostri dibattiti».

Quali sono le sfide delle Acli per il 2024?

«Continueremo a fare da pungolo verso la politica per indurla a fare le scelte migliori. Attualmente non si vedono scelte di politiche strutturali. Vediamo un Paese affaticato. Eppure gli strumenti per la ripresa ci sono».

E quali?

«Mai abbiamo avuto grazie al Pnrr tanti miliardi per lo sviluppo del Paese. Il problema è capire se e come verranno spesi e se creeranno valore aggiunto. Ci vuole un cambio di paradigma di tipo culturale. Non solo per la crescita ma anche per la sostenibilità».

Un tema molto di moda ...

«Io il valore della sostenibilità lo sento molto. Però significa un cambio di prospettiva, un'apertura al prossimo, un'uscita dall'individualismo imperante. Come nei confronti dell'immigrazione, che è una risorsa e non un'invasione come ci fanno credere. L'individualismo tocca anche la violenza di genere. E anche questa è una sfida per le Acli. Ma abbiamo bisogno di dare risposte collettive e mai individuali. La difficoltà grande che vedo è che la cultura "mainstream" alimenta un individualismo dilagante. E invece c'è bisogno di compatire le fatiche e le speranze. Solo così possiamo diventare più competitivi e più cooperativi».

Cosa vi ha insegnato la dottrina sociale di Francesco?

«Francesco ci ha lasciato un grande insegnamento nel messaggio alle Acli di Roma: "non cercate la produttività ma la generatività". E si genera se si è in due. E un fattore che un'associazione popolare che promuove la vita deve tenere sempre presente».

C'è una crisi dei cattolici in politica?

«Bisogna distinguere da quelle che sono le richieste più o meno giuste di formazione, che si richiamano al cattolicesimo democratico e sociale (il cosiddetto pre-politico) e la presenza di cattolici nelle istituzioni e nella politica, che va vissuta come forma più alta di carità come dice Paolo VI. In questo caso i cattolici sono tutt'altro che irrilevanti. Pensiamo a Mattarella o a Draghi, cattolici dichiarati. I cattolici, quando ci sono, si fanno vedere e sentire. E poi vedo anche tanti germogli nella mia associazione. C'è una funzione sociale ed educativa che ancora oggi svolge il mondo cattolico. E quando tu educi fai politica. Direi che il mondo cattolico ha ancora tanto da dare. Stanno spuntando tanti germogli. E spesso chi si lamenta è quello che vede solo sé stesso e calpesta questi germogli».

Un suo proposito per questo 2024?

«Sarò anche ingenuo: ma è la pace. Una presa di coscienza seria sulla diplomazia affinché si possa vedere la cessazione dei conflitti che infiammano e devastano il mondo, a cominciare da quello ucraino e mediorientale».

Storie di Fiemme - Il sass de la vecia

Allora la mia famiglia trascorreva tutta l'estate a Ziano di Fiemme in Trentino.

Estate magnifiche piene di esperienze e di vita a contatto con la natura. La fienagione col nonno, le caprette, le mucche, i prati e i boschi: la favola di Heidi.

La mattina mi svegliavo con i campanelli delle capre, in mezz'ora ero pronto e uscivo con i pastori delle mucche, fino a sera ero uccel di bosco nel vero senso della parola. Vita beata...

Avrò avuto sei o sette anni quella mattina. Non trovai i soliti calzoni e la maglia sdrucita, ma i calzoncini rossi al ginocchio, i pantaloni di velluto e il maglione con le stelle di neve fatto a mano da mia madre. Logico aspettarsi una sorpresa che infatti si rivelò subito: io, i fratelli e i cugini saremmo andati a Sadole, una malga ai piedi del Cauriol, catena del Lagorai; gioia incontenibile la mia, dato che la malga era fuori dalla mia portata, vedere una valle nuova, in alto, non poteva che essere un avvenimento.

Ci avrebbe accompagnato una tizia, Marianna, non vecchia né giovane, non bella né brutta, da noi considerata "originale" e balzana, ma godeva della fiducia dei nostri genitori.

L'appuntamento era al ponte sull'Avisio, peccato che una piena l'abbia ingoiato. Largo, lungo e con il tetto e le pareti di legno, certi tronchi che si faceva fatica ad abbracciarli. Ricordo la nostra paura nel trovarci nel mezzo mentre passava un cavallo al trotto con quei carri di fieno ballonzolante, preoccupati che crollasse tutto non perché saremmo stati travolti, ma perché non sapevamo nuotare!

Partimmo subito ansiosi d'arrivare, a gara nell'essere davanti, orgogliosi dell'avventura che ci aspettava. Usciti dal paese e man mano che il bosco s'infittiva, la nostra baldanza scemava di conseguenza. Un conto erano i boschi conosciuti, radi, di larici, altro i fitti abeti in un terreno sconosciuto.

La Marianna aveva buon gioco nel tenerci attorno senza sbraitare troppo!

La strada era bella, a tratti lastricata. Ci spiegò che l'avevano fatti i russi prigionieri degli austro-ungarici e serviva a rifornire le trincee del Lagorai nella grande guerra. A un tornante prese a sinistra nella fitta abetaia e ci mostrò dove erano le baracche dei soldati in retrovia; si potevano ancora vedere le scalette tra una spianata e l'altra. Eravamo alle stelle!

Si riprese la strada e tra una fragola e un lampone, uno scoiattolo e un corvaccio



(chissà perché li chiamavamo così!) non badai alle prime smozzicate frasi che si scambiavano i fratelli grandi e la Marianna. Cose strane come "Ci sarà? Speriamo che dorma".

Poi le loro frasi divennero più frequenti e chiare richiamando la mia attenzione. Chi ci deve essere? Cosa state dicendo?

E quelli a nicchiare, menando il can per l'aia, dire e non dire. Da apprensivo cominciai a pensarci su e preoccuparmi, la salita non era particolarmente faticosa, lo zainetto non lo sentivo, il bosco attorno non mi interessava più, nemmeno le fragole e i lamponi sul ciglio mi distraevano dal rovello: di chi e di che cosa parlottavano i fratelli?

Arrivammo infine al bivio, là dove la strada militare fa ampi tornanti per guadagnare quota senza eccessiva fatica per muli e salmerie e una stradina prendeva a destra inerpicandosi subito nel fitto bosco.

Sarà stata l'ombra degli abeti, la mancanza del caldo sole, altro ancora, ma non riuscii più a sopportare l'apprensione che mi aveva preso. Quei sadici capirono che ero cotto al punto giusto e cedettero alle mie insistenze dandomi modo di capire di cosa farneticassero.

C'è una vecchia megera che vive sotto un sasso al margine della strada. Ha un solo dente, rugosa, capelli grigi dallo sporco, grassa, le unghie lunghe e quant'altro fa di una nonna a modo un essere spregevole.

Se fosse finita lì non ci avrei badato molto, sarebbe bastato girare al largo e non guardarla, ma le pesti continuarono!

Costei non aveva gabinetto e non usava lavarsi e siccome mangiava male aveva disturbi di stomaco, insomma sembrava proprio una mucca che, sdraiata la notte, uscisse la mattina dalla stalla incrociata di stallatico.

Poco male, mi turerò il naso (anche se la nausea cominciava a prendermi!)

Rincararono la dose i malfidati...

È uso che chi passa per la prima volta da lì debba pagare pegno che poi sarebbe baciarle le natiche, tutte e due se no s'arrabbia. In caso contrario esploderebbero tutti i suoi malefici e la compagnia tutta ne andrebbe di mezzo!

"Ma non preoccuparti, forse dorme, se passiamo piano piano forse non ci sente, non sente il nuovo odore (il mio!), forse è andata a trovare la sorella a Cavelonte, magari è in alto a caccia di piccoli di capriolo, visto che ne mangia il cuore ancora caldo".

Capite che con una prospettiva simile un bambino ha di che disperarsi: oggi dialogano su internet e i cartoni animati li hanno svezati, ma i bambini di allora... per loro Babbo Natale era verità rivelata!

Basta, non andai oltre: piantai i piedi peggio di un mulo e non mi mossi più.

Non ricordo cosa mi dissero per farmi desistere, ma riuscirono a blandire la mia determinazione e mi mossi.

Alla curva vidi il sasso, un enorme masso erratico, granitico, spettrale nella bruma del bosco.

Feci quel tratto non so come, le gambe tremanti, il respiro rotto, anzi, assente, garantisco che se ci fosse stata la neve non avrei lasciato impronte tanto leggero era il mio passo.

Pensai a come m'ero lavato la sera prima vista la predilezione della vecchia a certi odori, pensai a tutto e a niente.

Per farla breve raggiunsi il ponte sul torrente, che erano poi due tronchi gettati tra le sponde. Non mi accorsi che era scivoloso, che non aveva parapetto, che sotto, il torrente era impetuoso: fui di là e in salvo! Il torrente infatti separava il confine del suo territorio, oltre non poteva più nulla!

Gioii, ma non mi vantai, la paura mi teneva triste compagnia per tutto il giorno e con la notte venne il pianto liberatore da tanta tensione.

Ancora oggi, vedendo un masso erratico mi coglie un pensiero velocissimo: sarà a casa o da sua sorella?

PS: potete immaginare cosa provai vedendo il sasso di Remenno... ma in Valtellina, alberga il Gigiat e questa è un'altra storia.

Scatole di Natale 2023

Anche nell'appena terminato periodo natalizio, come lo scorso anno, è stata realizzata la raccolta delle Scatole di Natale, l'iniziativa che già nel 2020 aveva riscosso un enorme successo in quartiere, regalando anche ai più bisognosi un momento di gioia durante le festività.

In cosa consiste la raccolta?

Si prende una scatola e la si riempie con: una cosa calda, una cosa golosa, un 'passatempo', un prodotto di bellezza e un 'biglietto gentile'. Fuori dalla scatola si indica se è destinata ad un bimbo o a una bimba, ad un ragazzo o a una ragazza, a un uomo o a una donna. Si indica anche l'età. Nella scatola si può inserire di tutto! Da un nuovo astuccio con matite e pennarelli a uno spazzolino con dentifricio, da una nuova macchina a una dolce goloso. L'unica regola è che ogni cosa messa nella scatola sia nuova o in ottimo stato. Insomma, il re-



galo donato deve essere un bel regalo! Perché chi lo riceve deve poterne gioire veramente!

Molti hanno preparato una scatola! Famiglie, bambini, ragazzi, intere classi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, associazioni e gruppi del quartiere.

Le scatole preparate sono state raccolte

al Circolo Acli. Un colpo d'occhio stupendo! Che rende bene l'idea della solidarietà che il quartiere è stato in grado di esprimere anche per questo 2023. Un segnale importante che testimonia la sensibilità e la volontà delle persone che vivono il quartiere, di esprimere solidarietà.

Le scatole sono state destinate alle famiglie in difficoltà del quartiere, coinvolte dalle Parrocchie e dal progetto Qubi Lambrate. Le scatole rimanenti sono state portate alla Comunità della Parrocchia San Galdino per quartiere popolare "Le Vele" e ai volontari di Cascina Biblioteca.

Le famiglie sono state invitate al Circolo Acli per la consegna durante un momento allegro e di festa. L'iniziativa ha raggiunto circa 150 famiglie bisognose.

GRAZIE



Buon Anno

*.....insieme ieri e oggi abbiamo costruito.....
da domani insieme continuiamo a costruire
il nostro futuro!*





**CONVOCAZIONE CONGRESSO
CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
SABATO 2 E DOMENICA 3 MARZO 2024**

Ieri, oggi ...domani. Costruiamo insieme il nostro futuro

GRUPPI DI LAVORO

Care amiche e cari amici

In preparazione al **CONGRESSO DEL CIRCOLO ACLI LAMBRATE** che terremo nei giorni **2 e 3 di Marzo 2024** abbiamo predisposto un percorso atto a informare, suggerire e coinvolgere i Soci del Circolo per dare vita a **"GRUPPI DI IMPEGNO"** che possano promuovere, gestire, e supportare le future attività del nostro Circolo.

Pensiamo sia una proposta che ci auguriamo possa trovare delle concrete risposte e adesioni considerando che solo attraverso la partecipazione potremo continuare a dare risposte concrete ai bisogni della gente dei nostri quartieri.

Solo con un riscontro positivo eviteremo di tagliare attività che sino ad oggi hanno fatto del nostro Circolo il punto di riferimento di tante persone; tutto può essere confermato e sviluppato solo attraverso la vostra par-

tecipazione volontaria che consentirà di mantenere aperto e funzionante il Circolo.

Nessuna attività (ricreativa, culturale, formativa) potrà avere la conferma di essere riproposta se non avrà il sostegno, la partecipazione, la copertura economica da parte del nostro "corpo sociale".

Tutto questo dovrà obbligatoriamente essere programmato e gestito dal nuovo **GRUPPO DIRIGENTE (11 soci del Circolo)** che dovrà essere eletto dal prossimo Congresso del mese di Marzo; per questo invitiamo **chi tra i Soci fosse disponibile a far parte del prossimo Consiglio di Presidenza a presentare la propria candidatura in modo che, se eletto, potrà per i prossimi quattro anni farne parte.** (le candidature si possono presentare alla segreteria del Circolo compilando il modulo in fondo alla pagina)

Vi invitiamo a non sottovalutare queste richieste perché è in gioco il futuro del NOSTRO CIRCOLO ACLI LAMBRATE.

Primo incontro (SEGRETERIA, COMUNICAZIONE, ATTIVITÀ RICREATIVA) per la costruzione dei **"GRUPPI DI IMPEGNO" MARTEDÌ 9 GENNAIO 2024 ore 17.30** al Circolo ACLI Lambrate.

Verranno illustrati i compiti delle singole attività e raccolte adesioni per la formazione dei Gruppi.

<p>SEGRETERIA</p> <p>COMPITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le attività di tutti i gruppi. • Gestire la programmazione di tutte le attività del Circolo. • Gestione dell'utilizzo dei locali e degli spazi. <p>TESSERAMENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta iscrizioni • Gestione tessere 	<p>COMUNICAZIONE</p> <p>COMPITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione di tutti gli eventi che avvengono al Circolo. • Realizzazione del settimanale Notizie in Circolo. • Gestione delle mailing list e di WA. • Gestione e implemento del sito del Circolo 	<p>ATTIVITÀ RICREATIVE</p> <p>COMPITI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività ricreative. • Organizzazione gite e camminate con guida. • Concerti di cori. • Sottoscrizioni a premi. • Tombolate, ecc. • Il Sabato di Lambrate
---	---	--



**SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DEL CIRCOLO**

Io sottoscritta/o _____
Tesserata/o 2024 al Circolo ACLI Lambrate Giovanni Bianchi mi candido alle elezioni per il rinnovo del consiglio di presidenza del Circolo della durata congressuale 2024-2028

Milano _____

Firma _____



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
Via Conte Rosso 5 - MI - tel. 02 2157295
mail: acli.lambrate@libero.it - www.circoloclilambrate.it



Tombole della Befana

**SABATO
6 GENNAIO
DALLE
ORE 15.30**

**PREMI
PER TERNE
QUATERNE
CINQUINE
TOMBOLE**



CONCERTO NATALIZIO

ACLI Lambrate
Via Conte Rosso 5
Milano

14 domenica
gennaio 2024

ore **16:00**

DIRETTO DAL MAESTRO
Walter Bagnato

Musiche di:
Felix Mendelssohn
John Lennon
Irving Berling
Camille Saint-Saëns
Edwin Hawkins
e ancora
Spirituals, Gospel,
Carols e...

CORO zenzero

per info: coro.zenzero@gmail.com

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"
Cori il Polo dei Cori amatoriali milanesi
Milano per le Periferie



CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 2024 - ORE 18.30

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

QUELLO CHE NOI NON SIAMO

Ritratto profondo di un'epoca, che ci somiglia più di quanto vogliamo ammettere

di **Gianni Biondillo** (Guanda, 2023)

Gianni Biondillo, autore del romanzo, si racconta a **Gianni Dapri**, architetto,
e **Valeria Borgese**, assessora alla cultura del Municipio 3

L'attore Luca Sandri legge alcuni brani del libro

Biondillo in questo romanzo storico corale continua in altro modo ad "investigare" l'anima di Milano e del nostro paese attraverso il racconto di una generazione di architetti, donne e uomini che credettero nel fascismo perché si illudevano fosse una rivoluzione, come quella artistica che stavano sostenendo, il razionalismo. E Miano raccolse questa tensione artistica. Ma "Nelle trattorie, nei salotti, alle vernici, incrociavano poeti, galleristi, critici, artisti, e di anno in anno l'adesione al regime si faceva sempre più labile, sempre più critica. Ci pensò la Storia a fare il resto: dalle leggi razziali alla disfatta di Russia, fino al

cataclisma dell'8 settembre 1943." Molti decisero di schierarsi nel nome della Resistenza e della libertà, spesso pagandone le conseguenze.



vivi **LAMBRATE**



comune.milano.it/municipio3

UN POSTO DOVE INCONTRARCI... TROVIAMOCI PER PARLARNE

Ti piacerebbe che esistesse un posto dove incontrarci, chiacchierare, fare feste e spettacoli, occuparci del nostro quartiere, parlare di cose serie e anche giocare? Posti del genere esistono, ma nei quartieri del Municipio 3 sono pochi, quasi assenti quelli pubblici in locali al chiuso specie per i mesi freddi; nella nostra zona non c'è neanche

una Casa delle associazioni a gestione comunale come negli altri 8 Municipi di Milano.

Per approfondire e confrontarci su questi temi il "Gruppo costruzione della partecipazione", nato in ViviLambrate ma esteso ad altri gruppi e associazioni, organizza per

Sabato 20 gennaio 2024, ore 15.30-18.30,
presso il Circolo ACLI Lambrate Giovanni Bianchi in via Conte Rosso 5
l'incontro sul tema



Sono stati invitati:

Lamberto Bertolé, Assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano

Caterina Antola, Presidente del Municipio 3

Valeria Borgese, Assessora alla Cultura e Partecipazione del Municipio 3

Roberto Arnaudo, Direttore della Casa di Quartiere di S. Salvario di Torino

Chiara Sponza, Fondazione Innovazione Urbana di Bologna

Coordina:

Sergio De La Pierre del "Gruppo costruzione della partecipazione" di ViviLambrate



Sportello IMMOBILIARE

Servizio di CONSULENZA GRATUITA
per i soci del CIRCOLO ACLI LAMBRATE

MERCOLEDÌ 10 e 24 GENNAIO
al CIRCOLO via Conte Rosso 5
dalle 16.00 alle 17,30

NUDA PROPRIETÀ E USUFRUTTO
FISCALITÀ IMMOBILIARE
LOCAZIONI ...E QUANTO ALTRO
POTRÀ ESSERVI UTILE



LUCIANA
MONDELLO
consulente immobiliare



lmondello@remax.it

Cell. +39 349 774 5867

MOSTRA FOTOGRAFICA

"RESISTERE, NON PIEGARCI"

LA RESISTENZA SENZ'ARMI DEI MILITARI ITALIANI
NEI LAGER NAZISTI (1943 - 1945)

*"Esiste un solo bene, la conoscenza,
e un solo male, l'ignoranza"*

Socrate

Inaugurazione
DOMENICA 21 GENNAIO 2024 ORE 16:00

Intervengono:

Maria Pia Garavaglia
Presidente Nazionale ANPC

Stefano R. Contini
Curatore della mostra

Silvio Mengotto
Giornalista pubblicitista e scrittore

Presso il Circolo ACLI Lambrate Giovanni Bianchi
via Conte Rosso, 5 - 20134 Milano

Orari visite:

tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Chiusura mostra domenica 4 febbraio 2024



Centro XXV Aprile:
in Patto di Alleanza e Mutuo Riconoscimento
con Ass. Italiana Combattenti Interalleati



Mercatino del libro usato

APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18

CIRCOLO ACLI LAMBRATE - VIA CONTE ROSSO 5





TESSERAMENTO 2024

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI" APS-ASD

PER UN QUARTIERE SOSTENIBILE, APERTO E INCLUSIVO



Aderire al Circolo ACLI Lambrate Giovanni Bianchi significa soprattutto:

- Riconoscere la validità dell'azione sul territorio;
- Esprimere l'adesione al sistema di valori che guidano le ACLI (VEDI STATUTO);
- Sostenere l'azione dei volontari che si adoperano per il bene altrui;
- Sostenere la possibilità di implementare progetti di utilità sociale;
- Aderire ai Servizi Sociali promossi dalle ACLI
- Sostenere economicamente attraverso le molteplici proposte che il Circolo e La Casa di Quartiere offrono, in modo da poter garantire tutti i servizi e sostenere le spese che quotidianamente vanno affrontate.

In breve, fornire un sostegno ad attività votate al bene comune.

**CONDIVISIONE, APPARTENENZA,
PARTECIPAZIONE, SOSTEGNO
PER RENDERE SEMPRE PIÙ EFFICACE
E EFFICIENTE LA NOSTRA PRESENZA
SUL TERRITORIO.**

QUOTE TESSERE 2024

Tessera Normale/Ordinaria	€ 35
Tessera Sostenitore e Consigliere	€ 50
Tessera Partecipanti ai Corsi e Tessera Familiari	€ 20
<small>La tessera familiari è riservata ai componenti dello stesso nucleo (stessa residenza) di un Socio ordinario o sostenitore</small>	
Tessera Giovani	€ 10
<small>La tessera giovani è sottoscrivibile dai soci sino a 31 anni compiuti</small>	

RIVOLGIAMO A TUTTI UN CALOROSO INVITO

**Il Circolo ha bisogno del tuo contributo:
sostieni il tuo Circolo, sottoscrivi la
tessera da € 50 di Socio Sostenitore
contribuirai a sostenere le spese che
quotidianamente abbiamo.**

(Ricordiamo che euro 19 del costo di ogni singola tessera vanno alla sede provinciale delle ACLI)

La tessera ACLI ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024

CIRCOLO ACLI LAMBRATE "GIOVANNI BIANCHI"

Via Conte Rosso 5 - MI • tel. 02 2157295 • mail: acli.lambrate@libero.it • www.circoloacililambrate.it